

## Segreteria Nazionale Radiotelevisioni

Roma, 25 luglio 2013

# BASTA CON LA FAVOLA DELL'INFUNGIBILITA'!

Lo SNATER raccoglie l'appello accorato che la RSU Editoriale di Roma lancia con un suo comunicato sui collaboratori esterni, riguardante le famigerate lettere di infungibilità firmate da un direttore di rete o da un capostruttura in cui si dichiara la necessità di impegnare, con un contratto di scrittura o di lavoro autonomo, un collaboratore esterno in quanto persona in grado di svolgere un'attività che i dipendenti interni non sanno svolgere.

L'Azienda da un lato fa finta di voler finalmente smettere con lo spreco di denaro per le collaborazioni esterne e gli appalti non necessari e dall'altro agisce concretamente per rendere inapplicabile qualsiasi tentativo concreto in tale direzione. Inoltre arrivano dall'interno bordate all'attuale organico che prima o poi faranno breccia in chi vuole smembrare l'Azienda ultima la dichiarazione del consigliere Rai, Luisa Todini, in audizione in Commissione di Vigilanza che ha detto che "su 13 mila dipendenti, due terzi sarebbero più che sufficienti per fare egregiamente quello che la Rai fa attualmente".

I fatti ci dicono che per le trasmissioni che inizieranno a settembre sono ampiamente usate le solite tecniche dei colloqui con il personale interno finalizzati **esclusivamente** a dimostrare che le collaborazioni esterne sono una reale necessità, con una elusione scientifica di quei lavoratori che sono effettivamente in grado di svolgere i compiti richiesti.

Non è questo quello che il Sindacato ha negoziato con fatica, sacrificio e spirito di collaborazione nel corso del rinnovo del Contratto.

Non è questo che salverà i conti della Rai.

Quello che abbiamo scritto insieme con l'Azienda nel Contratto è che, laddove ci sia un lavoratore interno, a TD o a TI, in grado di effettuare un qualsiasi lavoro, è necessario preferirlo a qualsiasi esterno. Appalto, scrittura o collaborazione che sia.

Questo salva i conti aziendali, motiva il personale e rimette in moto quel meccanismo di "appartenenza all'Azienda" che è stato per tanto tempo uno dei collanti fondamentali fra tutti i Lavoratori.

Per questo **lo SNATER chiede che sia attivato immediatamente il Job Posting** previsto nel contratto, per tutte le produzioni che ripartono nella stagione produttiva autunnale/invernale.

Il Job Posting prevede che per qualsiasi posizione vacante sia fatto un annuncio sul sito intranet invitando i Lavoratori che vogliono candidarsi per ogni singola specifica posizione a presentare una richiesta in tal senso o, in alternativa, che sia l'Azienda ad inviare una mail a tutti i dipendenti che hanno un profilo professionale compatibile con la posizione da ricoprire chiedendo di manifestare il proprio interesse per la posizione vacante.

E' evidente che questo Sindacato ritiene vacanti tutte le posizioni occupate precedentemente da esterni, fino ad una reale prova contraria. Da questi "esterni" escludiamo, ovviamente, gli Atipici cosiddetti "non genuini", ovvero i Colleghi che con una contrattualizzazione da consulenti fanno il nostro stesso lavoro di Dipendenti ma con paghe e diritti assai minori dei nostri. Chiediamo dunque con forza:

- 1) che si interrompa immediatamente la pratica dei colloqui fittizi;
- 2) che si cominci ad utilizzare immediatamente il job posting;
- 3) che tra i ruoli da assegnare prioritariamente al personale interno dell'area editoriale, oltre alla regia, ci sia anche quello autorale;
- 4) che sia tenuto conto dei risultati della mappatura fin qui raggiunti;
- 5) che, nel caso di un dipendente che risponda ad un job posting ma non sia ancora "mappato", l'Azienda si faccia carico di fargli immediatamente il colloquio di "mappatura" o che, non riuscendo ad adempiere al suo elementare dovere di conoscenza del personale, l'Azienda lo consideri comunque adatto a quel ruolo.

Lo scrivente Sindacato chiama la parte sana di questa Azienda, che è ancora maggioritaria, ad attivarsi affinché ritorni un orizzonte di competenza, rispetto e correttezza.

**il Segretario Nazionale  
Piero Pellegrino**

